Proprietà della Società di Minerva Trieste

Anno X - N. 3536 — Trieste, Lunedì 14 Settembre 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N. 3536

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 9 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 8. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20 — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. [illegible]

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Divieto d'esportazione di cavalli — Una motivazione bellicosa. PIETROBURGO 13 (N) Un decreto del ministero della guerra vieta la esportazione di cavalli dal territorio del Don. La maggior parte di questi cavalli venivano esportati in Germania, Italia e Francia. Il decreto dice che i cavalli del Don sono eccellenti a scopi militari e che in questo momento la Russia stessa ne ha estremo bisogno.

Tornielli a Roma. ROMA 13. (N) E' arrivato qui il conte Tornielli, ambasciatore italiano in Inghilterra. La sua venuta si attribuisce alle trattative pendenti fra i gabinetti di Roma e di Londra per un azione diplomatica collettiva delle due potenze nella questione dei Dardanelli.

Esperimenti guerreschi. ROMA 13. (N) Fra qualche giorno incominceranno nel nostro campo di tiro gli esperimenti col nuovo fucile di piccolo calibro. Se il risultato sarà favorevole se ne intraprenderà subito la fabbricazione su vasta scala perchè la fanteria possa essere armata al più presto possibile.

La famosa data. ROMA 13 (N) L'*Opinione* commentando la decisione presa dal governo francese circa l'inaugurazione del monumento a Garibaldi a Nizza, dice: Dobbiamo noi meravigliarci e dolerci che la data gradita agl'italiani e agraditissima al Vaticano, non sia più prescelta? Daremmo prova di ben poco accorgimento se ce ne mostrassimo dolenti e quasi offesi. Se il rinvio è realmente una grande sodisfazione data al Vaticano vogliamo noi renderlo più allegro collo spettacolo dei nostri lamenti? E' bene che all'incidente sia dato il giusto suo peso; vi guadagneranno la sincerità e la chiarezza dei rapporti fra le due nazioni e la data del 4 ottobre 1891 segnerà in Italia il principio della fine di certe illusioni.

Umberto Veruda. VENEZIA 13. (N) Il pittore vostro concittadino Umberto Veruda ha felicemente superata la prova del concorso per Roma.

Il disastro del «Taormina». ROMA 13 (N) La Navigazione Generale Italiana querelò la Società panellenica chiedendo un idennizzo di ottocentomila lire per danni al materiale e per indennità ai superstiti ed alle famiglie dei morti. Il ministro Rudinì ordinò all'ambasciatore italiano in Atene di agire energicamente a favore della Navigazione Generale.

Un attentato contro il capitano Uselac. BUDAPEST 13 (N) Si telegrafa da Zagabria: Uselac, capitano nel reggimento Jelacic, noto per gli affari di Fiume, dileggiò ripetute volte, durante le manovre a Sambor, i soldati ungheresi del reggimento fanti N. 101. Durante gli esercizi è partito un colpo di fucile dalle file del detto reggimento, che sfiorò l'orecchio di Uselac e ferì gravemente il capo squadra che gli stava vicino. Come il capitano stesso si espresse, la palla era diretta a lui; venne aperta un' inchiesta.

Assassinio a Praga. PRAGA 13. (N) Stamane un farfante, sotto il pretesto di chiedere la carità, entrò nel negozio di farine sito al N. 8 della via Palacky; assalì la venditrice Anna Nemal, una ragazza di 20 anni e con un pesante martello la colpì al cranio, poi aperse il cassetto, rubò 90 fiorini e si diede alla fuga. Un'ora dopo venne trovata la ragazza grondante sangue e priva di sensi; fatta rinvenire, diede la descrizione personale dell'aggressore; lo stato della povera Nemal è grave.

Altra collisione in mare. ATENE 13 (B) Il piroscafo ellenico *Heptamisos* entrando nel porto di Sira venne in collisione col vapore britannico *Semiramis*. Quest'ultimo colò a fondo, l'equipaggio si salvò, il carico è perduto.

Vuoto di cassa. NAPOLI 13 (N) L'inchiesta ordinata dal governo nella nostra amministrazione dei sali e tabacchi ha rilevato un vuoto di cassa per circa centomila lire. Non è ancora precisato il modo nel quale fu compiuta la frode: la inchiesta continua.

L'esposizione agricola a Gorizia. GORIZIA 13. (B) Ieri sera fino a tarda ora continuò nei locali della esposizione grande concorso di publico. - Al teatro *Cavalleria rusticana* ottenne applausi generali ed entusiastici. Assistevano alla rappresentazione il luogotenente Rinaldini e le notabilità della città e della provincia. Anche oggi la città è imbandierata. Molto concorso di forestieri.

Processo per defraudo. ROMA 13 (B) Domani incomincerà qui il processo contro il Fioravanti accusato di rilevanti malversazioni in danno della ditta Frezza appaltatrice del dazio consumo.

Il principe di Napoli in viaggio. STOCCOLMA 13 (B) E' arrivato il principe ereditario del regno d'Italia e fu ricevuto alla stazione dal principe ereditario Gustavo.

Il piccolo re di Serbia. PARIGI 13. (B) Il re di Serbia dichiarò di essere rimasto molto sodisfatto del ricevimento che ebbe in Francia ed addirittura entusiasmato di Parigi. Espresse la speranza di ritornare nell'anno venturo. Dopodomani il re arriverà a Belgrado.

PARIGI 13 (N) Alessandro di Serbia è partito questa sera alle ore 7 coll'espresso orientale direttamente per Belgrado. Milan lo accompagnò fino a Nancy. Prima della partenza il re consegnò la croce di grande officiale dell'ordine di Takowa al maggiore Chemois, il quale era stato destinato da Carnot a cavaliere di onore del re.

Opuscolo sequestrato. PRAGA 13 (B) Venne sequestrato il primo fascicolo del libro del professore Ernesto Denis tradotto dal francese in boemo dal titolo *Fine della autonomia della Boemia*

Congresso agricolo. L'AJA 13 (B) Si è chiuso il Congresso agricolo dopo aver nominata una commissione permanente di 50 membri. Fanno parte di questa commissione Hohenbruck, Proskowitz, Kolowrat e Rodiesky.

Cospicua elargizione. PRAGA 13 (N) L'ex deputato dott. Schicha de Neuhof elargì al presidente della Academia boema delle scienze per gli usi della Academia stessa f. 50,000 in carte di valore.

Briganti in fuga. PALERMO 13. (N) Nelle vicinanze del comune di S. Tomaso ebbe luogo stanotte uno scontro fra carabinieri e briganti, i quali si diedero alla fuga abbandonando il bottino fatto in una villa delle vicinanze che avevano saccheggiata.

Regnanti in viaggio. BISTRITZ 13 (B) Alle ore 8 di questa mattina il vescovo di Loenhart celebrò una messa solenne. Assistevano alla messa l'imperatore, gli arciduchi Alberto e Guglielmo ed i ministri d'Ungheria. Alle ore 9 l'imperatore ricevette le deputazioni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Lev. il sole 5.43 tram. 6.09 — Oggi Elev. della Croce — Domani San Nicomede - Term. ore 7 antim. 19.8, ore 2 p. 25.3 — Alt. bar. 765.1. Alta marea 7.34 ant. 5.20 pom. Bassa marea 0.24 a. 0.25 p.

In pro del commercio triestino. - Provediamo finchè siamo in tempo. Ecco la seconda lettera del commerciante triestino che è seguito e complemento di quella che abbiamo publicato ieri.

„*Pregiatissimo sig. Direttore.*

E'ngraziandola di aver accolto nel suo stimato giornale la mia lettera di ieri, mi occuperò oggi delle nostre ferrovie, il cui zelo sembra crescere ogni giorno per rendere difficile con tutti i mezzi il movimento delle merci. Chi scrive queste linee ebbe occasione per lunga serie d'anni di vedere in molti porti esteri quanta premura mettano le direzioni commerciali delle ferrovie nel sostenere il ceto commerciale nelle sue esigenze e con quanta energia ne propugnino gl'interessi di fronte a questioni che riguardano la concorrenza degli altri porti. La *Meridionale* però ha solamente in mira, in vista della sua probabile poco lunga esistenza, la rotondità dei suoi bilanci.

I magazzini delle ferrovie, specialmente quelli della Meridionale, sono affatto insufficenti pel movimento delle merci sì che il commerciante vede con apprensione l'avvicinarsi i mesi di gran lavoro, ottobre e novembre.

Spesso mancano anche le braccia per lo scarico delle merci in partenza ed ora già devono i carri attendere lungo tempo con grande dispendio prima che la merce venga scaricata nei magazzini.

Secondo precisissime statistiche il trasporto delle merci dopo il toglimento del portofranco viene a costare da 2 a 3 soldi per 100 chilogrammi di più che prima; oltre a ciò dal primo luglio in poi non vige per le merci in partenza che una giacenza di sole 24 ore libera di magazzinaggio, cosicchè, adoperando pel daziamento la dogana da due a tre giorni, su dieci spedizioni otto sono aggravate dal tasso di magazzinaggio che viene a costare un soldo e $^{3}/_{10}$ per giorno e per 100 chilogr. senza che la ditta speditrice abbia nessuna colpa di tale ritardo.

Io credo che in nessuna piazza del mondo si esiga un tasso di magazzinaggio per la giacenza della merce durante le operazioni di *daziamento*.

Un altro grave inconveniente è la mancanza di grandi vagoni presso la Meridionale, sì che la merce non può molte volte venire caricata prontamente ed il negoziante oltre il danno pel ritardo deve ancora pagare il magazzinaggio, il quale ascende spesso a una bella cifra.

Nei circoli delle ferrovie regna una certa animosità contro il sistema dei *vagoni cumulativi* (vagoni diretti ad una piazza con merci per diversi ricevitori e che godono un nolo di favore). Questi vagoni furono aggravati col 1. luglio di una tassa del tutto nuova di 5 soldi per 100 chilogr. sotto il curiosissimo titolo di „Sammelgebühr" (Tassa cumulativa).

I vagoni cumulativi hanno lo scopo di approfittare della differenza di nolo che esiste tra piccole partite ed interi carichi di 10000 chilogr. differenza che va in favore del ricevitore della merce per $^{2}/_{3}$ e dello spedizionere per $^{1}/_{3}$ circa.

Questo sistema dei vagoni cumulativi si è esteso per tutta l'Europa ed è divenuto una cosa indispensabile pel commercio; a Trieste poi esso è di una grande importanza. Con questo sistema si rende possibile al piccolo negoziante di molte province di ritirare la sua merce direttamente da Trieste e di poter concorrere con le grandi ditte che ritirano carichi completi.

Lo scopo di queste mie lettere è di promuovere un'agitazione nel ceto commerciale - che sopporta con grande rassegnazione tante difficoltà - a fine di riuscire con proteste, ricorsi ed altri mezzi legali a far sì che un simile stato di cose abbia a cessare prima che i tristi effetti se ne abbiano a manifestare in modo irreparabile.

Salutandola distintamente

(*Segue la firma*)

Lega Nazionale. Ricordiamo che questa sera alle 8 i soci della *Lega Nazionale* sono convocati ad un'adunanza, per procedere all'elezione dei delegati per le assemblee generali.

Rileviamo con piacere che venerdì 18 corr. si costituirà a Gorizia il gruppo locale della *Lega Nazionale*.

Il disastro del „Taormina." Sono venute in questi giorni al nostro ufficio parecchie persone, chiedendoci ansiosamente notizie sul disastro del *Taormina* e sopratutto se conoscevamo i nomi dei salvati. Si trattava evidentemente di persone che avevano qualcuno dei loro cari imbarcati sul *Taormina* o come passeggeri o come facenti parte dell'equipaggio e perciò si comprenderà facilmente quanto volentieri li avremmo accontentati e si saremmo reputati felici di toglierli da quello stato di angosciosa aspettazione. A tale scopo abbiamo consultato attentamente tutti i giornali italiani - i più interessati della cosa - ma non vi abbiamo trovato nulla assolutamente di nuovo; la maggior parte ha telegrammi molto meno diffusi di quelli che abbiamo publicati nelle nostre due edizioni del mattino e della sera di sabato e ieri. Il più esauriente di tutti i telegrammi è quello inviato da Barzilai alla *Tribuna*, di cui abbiamo publicato ieri un largo sunto telegrafico, ma dei salvati non fa altri nomi che questi: Aladini Orlando, livornese passeggero, il secondo di bordo Tassini e l'ufficiale Giuseppe Zoppo. In quanto al capitano Ferroni sono ormai perdute le speranze che si sia salvato e già la sua famiglia in Ancona lo piange per morto. Barzilai ha parlato anche col capitano del *Thessalia* Caralambo Primas, il quale assicura che il comandante del *Taormina* aveva preso una falsa strada ed ha dovuto investirlo per forza. Noi non intendiamo di erigerci a giudici nella questione, ma però ci permettiamo di esprimere il parere che il sig. Caralambo nonchè Primas abbia preso lui una falsa strada... nella sua difesa.

A parte anzitutto la bizzarra idea che perchè un altro piroscafo sbaglia la rotta sia assolutamente necessario di spaccarlo in due, ci permettiamo ricordare che il povero Ferroni era un capitano altrettanto energico e valente, quanto oculato e che in fatto di rotta - specialmente nelle ore notturne - non si fidava di sè stesso.

Da quasi venti anni faceva lo stesso viaggio sullo stesso piroscafo - che amava al punto di non aver mai voluto accettare comandi di maggiore importanza - e tutti quelli che hanno fatto con lui la traversata fino a Costantinopoli - a Trieste sono parecchi - hanno avuto agio di vedere come egli intendesse e praticasse i doveri del capitano.

La sua eroica morte, che sarà intesa con indicibile dolore dai numerosi amici che contava nella nostra città, è degna corona alla sua intemerata vita di prode marinaio: nella cupa immensità del mare burrascoso, il capitano Ferroni si è sommerso assieme alla sua nave stringendo al petto la bandiera tricolore che per venti anni aveva visto con orgoglio agitarsi ai venti dell'infido Adriatico.

Una raffineria di petrolio a Trieste. Tempo fa siamo stati tra i primi ad annunciare che c'era il progetto di erigere a Trieste una raffineria di petrolio; in seguito abbiamo constatato che l'idea prendeva consistenza e che c'era speranza che il progetto venisse attuato, con indubio vantaggio delle sorti del paese.

Pare che l'attuazione di tale progetto vada acquistando dell'attendibilità, dappoichè la ditta Alfredo Escher, a nome del consorzio per la progettata raffineria, ha chiesto all'autorità civica l'approvazione del progetto d'un binario industriale, che dovrebbe diramarsi dal binario N. 5 della stazione ferroviaria nel porto di S. Sabba e arrivare fino alla progettata raffineria in S. Pantaleone. A sua volta il Magistrato civico espone il progetto presentato per otto giorni nella Sezione tecnica, al 4.o piano dell'edifizio magistratuale, per le eventuali eccezioni che potessero avanzare gl'interessati, ed avverte altresì che il detto progetto fu già in massima approvato dal Ministero del commercio.

C'è quindi tutta la speranza che la nuova ed importante industria possa tra non molto andare in attività.

Associazione Italiana di Beneficenza. Nella ricorrenza dell'anniversario della morte di suo padre, il signor barone Rosario Currò ha elargito lire mille all'Associazione Italiana di Beneficenza con destinazione al Fondo intangibile Margherita di Savoia.

Elargizioni varie. In occasione della chiusura dell'Ospizio Marino la signora patronessa Elena Haggiconsta di Demetrio rimise alla Società degli Amici dell'infanzia f. 50 a favore dell'Ospizio stesso.

La festa per la chiusura dell'Ospizio Marino. Nel pomeriggio di ieri, alle 5, era convenuta nella sede dell'Ospizio Marino una folla gentile, per assistere alla solita festicciuola di chiusura. Solennità modesta, che da otto anni si rinnova, ma che pure ogni volta riesce una festa della pietà, un'affermazione bellissima della cittadina beneficenza.

Vi presenziava il podestà di Trieste dott. Ferdinando Pitteri, le egregie dame patronesse, il presidente della società degli Amici dell'Infanzia, i medici dell'Ospizio, i protofisici dott. Costantini e dott. Merlato, il segretario del Consiglio municipale dott. Alberto Boccardi, più un'accolta di eleganti signore ed un nugolo di donne e di uomini del popolo, i congiunti dei ragazzi ricoverati. La sala è affollata. Le giovanette ed i fanciulli dell'Ospizio Marino sono collocati al loro posto; le sorveglianti girano su e giù e ricevono gli invitati; attorno ai medici si affollano le buone mamme per chieder notizie sulla guarigione sul miglioramento dei piccini, ed hanno parole di caldo ringraziamento per l'opera benefica spesa a loro vantaggio. Dal giardino giungono voci di donne, concenti musicali e raggi di sole. I piccini ricoverati sorridono fra loro di quel quadro gaio che li seduce, che li commuove, che li mette in orgasmo al pensiero di tanta gente convenuta per loro.

L'egregio barone Giuseppe de Morpurgo — questa simpatica e veneranda figura di gentiluomo, al quale la cittadinanza triestina è legata da ricordi saldi di stima e d'affetto — apre la solennità quale presidente dell'Ospizio Marino, e ringraziati tutti coloro che presenziano la festa e quelli altresì che appoggiano e sorreggono la benevisa istituzione dell'Ospizio Marino, invita il presidente di questo istituto dott. Arturo Castiglioni a dare l'annuale sua riferta sull'andamento del decorso periodo di cura.

Il dott. Castiglioni, come sempre, ha parole eloquenti, egli avviva, per così dire, i dati numerici di un caldo soffio di poesia, addimostrando chiaramente i benefici effetti ottenuti e rilevando che se si ottennero nonostante la ristrettezza dei locali, ne va reso elogio caldo ai colleghi suoi ed alla viva simpatia della cittadinanza. Conclude facendo due voti: che alla Società degli Amici dell'Infanzia sia conservato per molti anni ancora il benemerito suo presidente barone Giuseppe de Morpurgo, e che nell'anno venturo, auspice il primo cittadino di Trieste, si veda sorgere il nuovo edificio sociale, più comodo, più ampio, più rispondente allo scopo, per l'Ospizio marino.

Alle parole del dott. Castiglioni, accolte da un lungo applauso e specialmente seguite da approvazioni e battimani all'augurio fatto al barone de Morpurgo, risponde quest'ultimo, estremamente commosso, con nobilissime parole, e in questa occasione raccomanda altresì alla considerazione del publico un'altra benefica creazione della Società degli Amici dell'Infanzia: le Colonie feriali.

Prende poscia la parola il Podestà dott. Ferdinando Pitteri ed in un bellissimo e toccante discorso, dalla forma elegante, dal concetto inspirato a senso di delicata affettività, accenna alla gratitudine, di cui egli certo - dice - non insegnerà le parole ai ragazzi beneficati, inquantochè come questi la sentono pur non avendo la forza di esprimerla, devono sentirne il valore e l'altezza anche i benefattori, soddisfatti del dono da essi largito.

„Non sanno esprimerla a voi la riconoscenza ch'essi nutrono in cuore - continua il dott. Pitteri - ma nel cuore delle mamme, nell'intimità dolce delle famiglie oggi diranno quanto vi debbono; su voi dunque la benedizione del popolo triestino.

Alle parole del primo cittadino di Trieste segue ancora uno scoppio di applausi; dopodichè una gentile ragazzina, la signorina Emilia Rotta, pronuncia brevi parole di ringraziamento a nome di tutte le compagne.

Giovanetti e fanciulle, accompagnati dall'organo, intuonano poscia con bella fusione, due canzoni musicate dal bravo m.° Federico Camus, una su parole della signorina Adele Butti, l'altra su parole del dott. Castiglioni, dopodichè fra nuovi applausi, con brevi parole il presidente della Società degli amici dell'infanzia chiude la simpatica solennità.

La gente si riversa nel giardino, dove è preparata la refezione per i ricoverati dell'Ospizio: e d'attorno a quei fanciulli dal volto roseo, dalla cera contenta, vanno e vengono inservienti e versano loro da bere, mentre, di dietro, le mamme, susurrando loro all'orecchio la dolce parola della consolazione e dell'affetto, agognano al momento di portarseli a casa, di abbracciarseli stretti, benedicendo alla cura dell'Ospizio se li avrà rimandati guariti.

E via, dinanzi ai medici, sfilano le buone donne del popolo che, impacciate un pochino, ma sinceramente convinte, ringraziano delle cure prestate ai loro piccini.

⁂

A dimostrare che hanno avuto ragione di ringraziare quei medici tutti: il dott. Castiglioni per la parte chirurgica, il dott. Xydias quale medico internista, il dott. Cambon quale oculista, il dott. Escher quale medico consulente chirurgo, il dott. Luksich quale assistente, stralciamo ora alcune cifre: I fanciulli ricoverati nello ospizio fra tutti e due turni di cura furono 137, dei quali 110 triestini e 27 forestieri. Fra questi ultimi 22 sono venuti da Vienna. Dal momento della loro entrata all'ospizio fino alla chiusura, il peso di quei giovanetti fu aumentato di sette, otto, fino a dieci chilogrammi. Fra i singoli casi più pietosi citiamo quello di un povero ragazzo, già ricoverato alla Pia casa dei poveri, al quale erasi dovuto amputare il braccio sinistro e senza le cure dell'ospizio gli sovrastava la minaccia di dovergli amputare anche la gamba sinistra, affetta dallo stesso male. Ora, invece, lo restituiscono alla famiglia grandemente migliorato.

Carte publiche in garanzia di dazi. A schiarimento della distinta publicata ieri, delle carte publiche che potranno servire quale garanzia di dazio, dobbiamo aggiungere che le obbligazioni accennate al N. 7 sono le obbligazioni parziali del prestito emesso nel 1889 dal comune e dalla Camera di commercio e d'industria a coprimento delle spese di impianto per le costruzioni e per l'esercizio dei Magazzini generali e *hangars* al Porto nuovo.

Il Congresso dei sarti che doveva aver luogo ieri al „Leon d'oro", andò deserto per insufficente numero di intervenuti. Fu indetto per la prossima domenica.

Cane sospetto d'idrofobia. Nella campagna del sig. E. Righetti, sita in via dello Scoglio, un cane da guardia, di media grandezza, morsicava sabato mattina, uno dei figli del suddetto signore ad un dito. Temendo che il cane fosse idrofobo, il sig. Righetti, diede partecipazione del fatto al civico veterinario, il quale ordinava ieri, che il canicida con i suoi addetti, andasse a prendere l'animale sospetto, e questo fosse poi messo in osservazione, per constatare se si tratti o meno d'idrofobia.

Per i danneggiati dalla filossera. Il Magistrato civico porta a comune notizia che l'operato di ripartizione degli indennizzi pagati ai proprietari di vigneti filosserati pel danno sofferto in seguito al processo estintivo nel 1888, rimerrà esposto a publica ispezione dal 17 a tutto 30 settembre corrente dalle 9 ant. alle 2 pom. nell'antisala del Consiglio municipale. Secondo le vigenti disposizioni di legge tali indennizzi furono ripartiti fra tutti i possidenti di vigneti, in proporzione dell'imposta erariale prescritta per le singole realità coltivate a vigna; ed a tutti quelli che sono obligati al contributo spetta entro il termine suddetto il diritto di ricorso contro la fatta ripartizione.

Cattiveria bestiale. Ieri sera verso le 7 3/4, mentre il carrozzone N. 50 del tram tornava da Barcola in città, ed aveva di poco oltrepassato l'ufficio del dazio consumo di linea, un ignobile mascalzone, che si nascondeva fra gli alberi della costiera soprastante alla via, lanciò un sasso, contro le persone che se ne stavano tranquillamente sedute in tram, senza sospettare neppure lontanamente che il recarsi da Trieste a Barcola e viceversa con questo comodo ed economico mezzo di trasporto, possa apparire agli occhi di qualche contadino, ferocemente imbecille, un delitto da punirsi col supplizio che toccò a San Stefano. Il proiettile, una grossa scheggia di pietra a punte acuminate, andò a colpire con estrema violenza la mano destra del sig. Salvatore Cotroneo che si trovava nel tram assieme alla sua signora ed a tre signorine, e rimbalzò poi sulle ginocchia della signora di un nostro collaboratore la quale teneva fra le sue braccia un bimbo di 8 anni addormentato.

Dalla ferita lacero-contusa riportata alla mano destra dal sig. Cotroneo, sprizzò subito il sangue in gran copia, e mente le signorine sue figlie, giustamente impressionate e tremanti alla vista del sangue, si affacendavano a fasciare alla meglio la ferita, i passeggeri in preda ad una grande indignazione comentavano ad alta voce l'accaduto indirizzando degli epiteti, poco lusinghieri ma meritati, all'autore od agli autori della bestiale vigliaccheria.

Non è la prima volta che un simile incidente accade sulla via che mena da Trieste a S. Bortolo; ci pare quindi che sia assolutamente ora di finirla. I triestini si recano volentieri, specialmente la domenica, a respirare una boccata d'aria buona nella ridente borgata di Barcola e vi spendono volentieri qualche fiorino per bervi un bicchiere di quel buono e per farvi un po' di merenda.

E' certo però che se dovessero continuare ad essere accolti così... duramente, sceglieranno qualche altro luogo per meta delle loro escursioni festive.

Finchè le conseguenze si limitino a qualche ferita di non grave entità, come è accaduto finora, la cosa può passare inosservata ai più; ma quando accadesse qualche grave disgrazia come è non solo possibile ma probabile se continua il sistema di lapidare le carrozze del tram, è certo che Barcola starebbe un bel pezzo senza più vedere la faccia di un triestino. Noi invitiamo quindi i territoriali del luogo, a meditare seriamente sui danni che ne deriverebbero al loro paese ed eccitiamo i migliori ed i più intelligenti fra loro a volersi accordare per iscoprire quali siano fra i loro conterranei i giovinastri che danneggiano moralmente e materialmente la loro borgata. Quando li abbiano scoperti, una buona scarica di legnate sarà per essi, se non la più legale, certo la più meritata correzione.

Piccolo incendio. Ieri sera alle 10 1/4 l'appostamento dei vigili in San Giacomo in Monte veniva avvertito che nel negozio da pizzicagnolo al N. 5 di via Erta era scoppiato un piccolo incendio. Un treno, sotto il comando del luogotenente Caputto si recò sul luogo; ed i pompieri, giunti colà, videro che il fuoco si era manifestato ad una cassa di sapone e ad altre merci di non molto valore. Il danno è lieve. L'incendio ebbe origine dal rovesciarsi di un lumicino che ardeva dinanzi ad un'imagine della Madonna.

Le gite di ieri. Ieri alle 3 pom., partirono da qui in gita di piacere per Miramar col piroscafo *Castor* 128 persone, col *Santorio* per Capodistria 96 e coll'*Istria* per Pirano e Porto Rose 120. Colla ferrovia Meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie 500 gitanti; colla ferrovia dello Stato partirono dalla stazione Trieste Sant'Andrea 1926 gitanti, e precisamente: 1544 per Borst, 228 per Erpelle e 154 per Divaccia.

Divertimenti popolari. - La tombola. Una folla variopinta, multi-

RAGAZZA POVERA
di E. Demesse. 29

„Avrei voluto viver sempre presso di voi, per corrispondere con la mia riconoscenza a tutti i benefizi di cui mi avete ricolmo; ma, ve lo ripeto, devo partire, il dovere me lo comanda.

„Vostro affezionatissimo
„*Fernando Roussot.*"

La giovin donna poco mancò non si tradisse; l'espressione del suo viso si era tutto ad un tratto modificata... Germana, creatura ardente ed appassionata, fu lì lì per alzarsi, proclamare la sua colpa e perdersi, talmente era disperata. Per un istante voleva farla finita. Ma riuscì a reprimersi.

— Questione d'amore! ella disse sul tono dello scherzo, mentre rendeva a Marziale la lettera di Fernando. Là sotto c'è una donna!

— Avete ragione, rispose il padrone della vetriera. Lo sciagurato! l'ingrato!

L'onest'uomo si era affezionato a Fernando, lo amava; ora egli provava, in quell'istante una commozione indefinibile; e inoltre, una delusione amara. Soffriva.

Finalmente interrogò lo sconosciuto.

— E' il signor Fernando Roussot che vi ha consegnata questa lettera per me?

— Sì, signore.

— Quando?

— Stamattina, nell'ora della sua partenza.

— Sapete dov'è andato?

— No, signore.

— Ma chi siete voi?

— Rigoberto Loudéac, negoziante di mobili a Lione.

— Non dicevate poc'anzi che mi avreste fatto conoscere il secondo motivo della vostra visita qui?

— Sì, signore.

— Dunque parlate.

— Il signor Fernando Roussot mi ha venduto i mobili che guernivano l'appartamento ch'egli occupava nell'opificio ed io sono venuto a trovarvi per domandarvi quando potrò prenderli senza darvi disturbo.

Masson restò sbalordito: Germana, tutta scombussolata, faceva disperati sforzi per restare il più possibilmente calma.

Dunque Fernando aveva venduto i suoi mobili? La sua partenza era dunque definitiva!

Il padrone della vetriera riflettè per un istante. Non poteva ancora credere che il giovine Fernando, il suo sotto-capo, il suo amico, il suo figlio, com'egli lo chiamava, non dovesse mai più tornare. O prima o poi lo avrebbe riveduto. Germana aveva dato nel segno; c'era sotto qualche storia d'amore, Fernando era un ingenuo; si era innamorato di qualche sgualdrina, e temendo i rimproveri o i motteggi, era fuggito. Ma sarebbe tornato senza dubio! Dove avrebbe potuto esser più felice che in quella manifattura dov'era il capo? Non era il lì suo avvenire? Sì, sì, sarebbe tornato, era certo! Avrebbe riconosciuto il suo errore. Avrebbe arrossito della sua ingratitudine. Un bel giorno avrebbe implorato il suo perdono e, cospetto, in quel giorno si sarebbe ammazzato il bue più grasso per festeggiare il ritorno di quel nuovo figliuol prodigo. Allora sarebbe stato contentissimo di ritrovare il suo appartamento tal e quale.

Quell'appartamento che si era compiaciuto addobbare da sè che aveva riempito di oggetti scelti, comprati con i suoi propri denari alla eventualità delle aste di cianfrusaglie.

Marziale ebbe tosto presa una risoluzione.

— Dunque voi avete comprato la mobilia che guarnisce l'appartamento del signor Roussot? domandò.

— Sì, signore

— Gli avete sborsato il prezzo?

— Sì, signore questa stessa mattina. Posso mostrarvi la ricevuta.

— E' inutile. Qual somma avete esborsato per quella mobilia?

Rigoberto Loudéac esitò prima di rispondere.

— Duemila franchi, disse finalmente.

Trasse fuori la ricevuta di Fernando che mostrò a Marziale.

— Ricompro quella mobilia per duemila e duecento franchi, disse il padrone della vetriera.

— Ve la rilascierò per duemila e cinquecento.

— Va bene. Ora vi farò pagare. Abbiate la bontà di redigere una ricevuta della somma.

Il mercante contento del buon affare, fece una ricevuta che firmò e consegnò a Masson.

Il cassiere dell'opificio sborsò duemila e cinquecento franchi a Rigoberto che se ne andò non senza curvar la schiena dinanzi al padrone della vetriera, in ragione diretta del guadagno che aveva fatto.

— Ah! disse Marziale quando rimase solo con Germana, Fernando ha fatto una sventatezza. Gliela perdono. Prima di tre mesi sarà tornato qui. Teniamo segreta questa sua avventura. Diremo a tutti che è in viaggio.

Germana era al supplizio, soffriva orribilmente.

Ah! come di buon grado avrebbe pianto, come avrebbe singhiozzato, come avrebbe mandato gridi di dolore se fosse stata sola.

Soffocava.

Stettero silenziosi pensando ciascuno dal canto suo.

Al di fuori il paesaggio sì splendido due mesi prima era al presente ravvolto in una fitta nebbia; appariva fosco e desolato; la pioggia che cadeva a rovesci faceva cascar dagli alberi le foglie ingiallite e il vento muggiva passando frammezzo i rami neri.

XX

Per tutto il resto della sera, Germana si mostrò impassibile: il suo viso pallidissimo non rifletteva nulla delle torturanti angosce della sua anima martirizzata.

Dava prova in realtà d'una ben rara energia.

Naturalmente durante il pranzo alla presenza di Susanna e di Raimonda — dinanzi alle quali si poteva parlare di tali cose — la partenza sì repentina e sì inaspettata di Fernando fu il tema dei discorsi ai quali Germana ebbe la forza di prender parte, ma con finta indifferenza, come di un fatto per lei senza importanza.

La notizia aveva destato meraviglia in Susanna; Raimonda non aveva potuto nascondere il sincero dolore che ne provava, perchè si era già affezionata, senza neanche accorgersene a quell'uomo che le aveva salvato la vita.

Marziale era troppo preoccupato e Germana troppo afflitta per accorgersi della commozione della maestra che la sola Susanna constatò con la sua perspicacia di giovinetta curiosa.

Dopo il desinare Susanna e Raimonda si ritirarono nelle loro stanze Marziale e Germana rimasero soli.

Il padrone della vetriera stanchissimo, dopo la sua prima uscita accasciato anche dalla pena che provava per la partenza di Fernando andò a letto di buonissim'ora, Germana, come di solito sedette al suo capezzale.

Un quarto d'ora dopo, mentre Marziale dormiva tranquillamente, Germana, i cui occhi avevano tutt'a un tratto brillato come quelli di un essere divorato da un ardente febbre, si alzò trasfigurata.

(*Continua*)

forme: gente di tutte le età, uomini e donne, ragazze e fanciulli si assiepavano nel pomeriggio di ieri nel locale della osteria alla *Grotta di Adelsberg* - locale ormai destinato a passare alla posterità - per assistere al giuoco della tombola. Alle 6 e mezzo pom. allo squillo della tromba e col numero 18 estratto dall'urna di circostanza, da un ragazzo della Pia casa dei poveri, incomincia il giuoco. Il Comitato è composto di operai dell'Arsenale del Lloyd e dello Stabilimento Tecnico. Dopo 17 numeri estratti, e cioè all'estrazione del numero 2, si avanza pian piano una bella bionda che credeva di aver vinto la cinquina, ma le mancavano invece... due o tre numeri. La cosa però passò inosservata, senza fischi e senza applausi. Col numero 16, Enrico Preis, di anni 14, fece la cinquina davvero e vinse un anello d'oro.

La prima tombola, col numero 12, fu vinta dal ragazzo Eugenio Gaeta, d'anni 14, il quale si buscò un braccialetto di oro. Dopo un solo numero, e precisamente col 32, fu vinta la seconda tombola, per la quale si presentò Caterina Nordio la quale teneva la cartella di proprietà del carpentiere del Lloyd, Andrea Palotta. Quest'ultimo, quindi, si recò a ritirare le baccole promesse.

Il giuoco procede tranquillamente, solo interrotto da qualche risata sonora e pazza - caso abbastanza raro per tali occasioni - senza alcun fiasco.

Alle 6 e mezzo il giuoco finisce e si attaccano le danze che durano fino alle 11.

Amaro disinganno. - Un uomo che crede di aver fatto una vincita di cinquantamila fiorini. In un giorno del mese di luglio pp. un bel giovanotto, alto, biondo, entrava nella casa al N. 150 di Guardiella e chiamato a parte l'agricoltore che abitava quella casa, intavolò discorso con lui.

— Senta, lei, se non isbaglio, si chiama Vincenzo Cossich?

— Sì.

— Lei ha delle cartelle di lotteria?

— Appunto, quelle del *Jossiv e Croce rossa*...

— Acquistate...

— Da Bolaffio, pagamento a rate...

— E che non ha finito di pagare.

— Precisamente, ho ancora molte per completare il pagamento.

— E quello che volevo sapere, sa; mi manda il sig. Bolaffio...

— Il sig. Bolaffio, e perchè?

— Bisogna sollecitare il pagamento.

— Ma io mi sono accordato di pagare a rate, e fino ad ora non ho mancato...

— Mi mostri le cartelle.

Il Cossich va e ritorna con le cartelle.

— Ecole.

Il giovanotto le esamina.

— Ecco, appunto questa; sappia signor Cossich, lei è diventato un signore, lei ha vinto cinquantamila fiorini.

— Eh! cin-quanta mila fiorini?...

— Appunto 50,000 fiorini, che lei dovrà incassare dallo Stato, terminando oggi di pagare le rate.

— Ma subito, subito; oh cinquantamila fiorini! sia lodato Iddio; lo diceva io, che non isbaglio! le mie previsioni erano giuste!

Il Cossich, dopo aver frugato e rifrugato, non trovò che 10 fiorini solamente.

— Mio caro signore, abbia pazienza, si prenda questi 10 fiorini per intanto e ritorni domani.

Il giovanotto fece la ricevuta; staccò dal prospetto della cartella vincitrice il tagliando, dicendo che doveva portarlo al sig. Bolaffio, e scrisse una lettera che il Cossich avrebbe dovuto impostare per ricevere poi la vincita; poscia si allontanò.

La lettera infatti fu impostata dal Cossich, ma gli venne anche restituita, perchè non c'era un indirizzo esatto.

Al mattino susseguente lo stesso individuo si presentò di nuovo al Cossich, fece l'indirizzo più esatto alla lettera e restituì il tagliando al Cossich, dicendo che il giorno antecedente lo aveva staccato per errore e che anzi ne aveva avuto rimprovero dal Bolaffio.

Il Cossich, che non sapeva leggere nè scrivere, per rimediare all'errore diede ancora 14 fiorini ed ottenne la solenne promessa che questa volta avrebbe ricevuto, mediante la lettera da spedirsi, i 50,000 fiorini.

— Sa, ci vuole un po' di pazienza, i denari non vengono così presto.

— Faccia pure il comodo suo, due giorni più, due meno... e lo lasciò partire.

Quattro giorni dopo, venendo in città, il Cossich si vide venire incontro il suo famiglio.

— Padrone, padrone, oggi è venuto quel signore con un altro in carrozza... e mi disse che portava il decreto per incassare la vincita.

— E te l'ha dato?

— No, era impazientito nel saperlo in città, ed è scappato con tutto il decreto.

— Probabilmente verrà domani.

Il domani giunse, trascorsero parecchi giorni, ma il Cossich non vide capitare i 50,000 fiorini. Narrò ad una guardia di p. s. di Guardiella la facenda, e questa, compreso l'inganno, a sua volta riferì il caso al Commissariato.

Il sig. Tis fiutò una truffa bella e buona, e dalle indicazioni ricevute ebbe la convinzione che il giovane alto e biondo non potesse essere altri che certo Giorgio Schmidt, di Ferdinando, da Trieste d'anni 38, scritturale disoccupato, abitante al N. 1 di via S. Silvestro, il quale aveva già subita una condanna di 7 mesi per truffa con quasi identiche manovre, per cui il Tis, coadiuvato dall'agente Decolle, procedette al suo arresto.

La Procura di Stato, in vista che il danno non eccedeva i f. 25, cedette gli atti alla Pretura ed il giudice del II consesso pretoriale fu chiamato a giudicare. Lo Schmidt dinanzi al giudice nega tutto. Dice di non conoscere il Cossich, di non averlo mai veduto, non sa chi sia e afferma che lui nella facenda dei 50,000 fiorini non c'entra proprio per nulla. In quella vece il danneggiato sostiene che lo Schmidt è proprio quel giovane alto e biondo che si era presentato a lui ed è certo di riconoscerlo.

Allo scopo di udire anche il famiglio del Cossich, che ebbe occasione di vederlo, viene prorogato il dibattimento.

Spettacolo d'opera all'Anfiteatro Fenice. Nel prossimo novembre il m.o Enrico Furian assumerà l'impresa di quest'Anfiteatro per darvi uno spettacolo d'opera.

Si darebbero tre opere: *Faust*, *Nabucco* e *Marco Visconti*.

Maestro concertatore sarebbe il signor Furian stesso e in questo incontro presenterebbe il suo allievo sig. Radicich, baritono,

Il m.o Furian farebbe udire pure una sua *Messa solenne*.

Politeama Rossetti. Pochissima gente all'ultima rappresentazione della *Norma*, che fruttò qua e là singoli applausi agli esecutori.

L'impresa allestisce ora il *Ruy Blas*, ed è da ripromettersi un buon successo, tanto più che la parte del tenore, essendo il sig. Perez alquanto indisposto, verrà affidata, a quanto sembra, ad altro artista.

Dopo quest'opera, che andrà in iscena mercoledì, avremo l'*Aida*.

Anfiteatro Fenice. Anche ieri sera il pubblico intervenne molto numeroso e applaudì ripetutamente il bravo Ugo Ancilotti per le sue eccezionali evoluzioni sul monociclo, mentre represse alcuni applausi troppo spiccati, diretti a certi esercizi ormai triti e ritriti.

In complesso tanto ieri, quanto la prima sera, il pubblico è uscito da teatro poco sodisfatto, perchè, senza togliere alcun merito alla bravura del sig. Ugo - o Charles, come si vuol nominarlo - col meschino contorno che gli è a lato, egli non basta a completare uno spettacolo pel quale si paga un ingresso di 50 soldi. La *troupe* com'è composta può fare ottima figura in qualche compagnia ginnastica - di caffè *chantant* - o compagnia equestre, ma isolata come si presentò ora, dovrebbe tener conto delle proprie forze e limitare di conseguenza il prezzo del biglietto d'ingresso.

E i infatti se una compagnia composta di 10 o 12 persone, tra cui 4 bambini, senza spese d'allestimento scenico e di vestiario, con un'orchestra minima e pressochè *impossibile*, esige un ingresso di 50 soldi, una compagnia d'operette con masse corali ed orchestrali per quanto minime, vestiario e prime parti, se anco sfiatate, dovrebbe esigere almeno il doppio; ed una compagnia equestre, che abbia pur solo 20 cavalli, due amazzoni, un cavallerizzo e tre o quattro *clowns*, stando alla logica proporzione delle spese, dovrebbe porre un ingresso per lo meno tre o quattro volte maggiore.

Se facciamo questa osservazione si è perchè gran parte del pubblico l'ha fatta prima di noi.

Percosse all'amante. Iermattina alle 11, in via del Solitario, il facchino Luigi H., d'anni 25, da Trieste per futile motivo percosse a pugni e calci, brutalmente, la propria amante Maria Pipan, abitante in via del Vento N. 6. Alle grida di aiuto emesse dalla donna accorse una guardia di publica sicurezza che condusse il percuotitore agli arresti.

Disgrazia. - Ragazzo caduto. - Bambino travolto da un carro. Alcuni ragazzi conducevano ieri, a mano, giù per la via Farneto una vettura, al timone della quale stava il quattordicenne Ferdinando Trevisan, falegname, abitante al N. 36 di detta via. Nella discesa però il veicolo, preso l'abbrivo, urtò contro il Trevisan, il quale cadde a terra, e la vettura gli passò sulla gamba destra che ne rimase fratturata. Un bambino di 6 anni, a nome Arturo Del Gallo, che di là passava casualmente, fu pure travolto dal veicolo e riportò una grave contusione alla gamba destra, percui dovette essere condotto all'ospedale, e medicato all'ambulanza chirurgica. Il Trevisan fu condotto poi nel quarto ripartimento.

Cavallo in fuga - Un uomo balzato dalla carrettella. L'oste Valentino Sanzin, d'anni 30, abitante al N. 354 di Servola, erasi recato a Sesana, alla fiera, e vi aveva fatto acquisto di un cavallo, Attaccato il nuovo acquisto alla carrettella, il Sanzin, l'altra sera, faceva ritorno in città, quando, improvvisamente il cavallo si adombrò e dopo una corsa sfrenata cadde a terra, sbalzando dalla carrettella l'oste, il quale, nella caduta, riportò una grave ferita alla testa ed una lacerazione alla faccia. Venne trasportato all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Un brutto tiro ad un cocchiere. Il calzolaio Francesco Sturm, di anni 28, da Lubiana, trovandosi ieri sera alquanto brillo, si sentì il prurito di fare una scarrozzata. Difatti, installatosi in una vettura publica, si fece condurre per buoni tre quarti d'ora di qua e di là; da ultimo, fattosi condurre in via del Pozzo bianco, scese dalla vettura e si pose in fuga, non essendo in grado di pagare il cocchiere. Proprio in quel punto due guardie di p. s. che passavano di là, messe in sull'avviso dal cocchiere, inseguirono il bravo calzolaio e lo trovarono nascosto in quei pressi. Quando lo Sturm si vide colto dalle guardie, oppose resistenza, sicchè queste ebbero un bel da fare per condurlo in prigione; durante la strada poi egli scagliò contro le stesse degli epiteti ingiuriosi.

Rileviamo che il detto calzolaio è abituato a fare di questi giuochi; anzi tempo fa egli invitò delle donne a bere e a mangiare in un locale e poscia, nel momento critico, se la svignò. Quella volta però egli ebbe ad aggiustarla, avendo la conduttrice del locale accettato un componimento.

Tagliatore di pancie e di colli. Antonio Orascem, di anni 40, da Trieste, giornaliero, abitante in via Riborgo N. 1, ieri sera alle 6 3/4, avendo trovato questioni col proprietario dell'osteria *Alla Croce di Malta*, Pietro Toffolo, minacciava di tagliare a questi la pancia e al fratello di lui il collo. Il Toffolo, ritenendo fosse meglio salvare la pancia per i fichi, lo fece arrestare.

Ebreo polacco impazzito. Col vapore proveniente da Capodistria giungeva qui iermattina un ebreo polacco il quale, appena arrivato, diede segni di alienazione mentale. Una guardia di publica sicurezza accompagnò l'infelice alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Una villica processata per furto e vagabondaggio. Il guardiano campestre di Barcola, Francesco Sternat, alle 11 3/4 ant. del 10 corr. coglieva sul fatto, nella campagna di Giovanni Starz, al N. 189 di Barcola, certa Giovanna Brinek, di Tomaso, da Opicina, d'anni 21, mentre con un paniere raccoglieva uva, fichi e pesche, il tutto del valore di f. 1.03. Un giovanotto, amante di lei, a nome Giacomo, che faceva la guardia prese la fuga.

Al dibattimento che si tenne ieri in confronto della giovane, che è confessa, questa doveva rispondere della contravvenzione di furto; ma il ff. di P. M. Dolzani, che la conosce per benino, estese l'accusa anche per vagabondaggio.

— La me condani par furto e no per vagabondagio.

Dolzani. Domando pure che, subita la pena, venga consegnata alla polizia.

— Cossa, sotto pulizia me toca andar? sì, arè vuiaitri!

Giud. Venite condannata a due settimane d'arresto.

— La senti mi gavessi premura; no'l podessi perdonarme?

— Non si può perdonare.

— No'l podessi dar de meno?

— No, non si può.

— No... parchè no i vol!

La sbornia d'un secolo. Giacomo Miklavets facchino, abitante in via dell'Istituto N. 67, può dirsi presso a poco un secolo vivente, perchè ha già varcato il 96.o anno d'età. E siccome, — si capisce — la barba gli ha fatto bianchino già da parecchi anni lui, per restar fedele al proverbio, si attiene al vino e ieri si prese in corpo una sbornia coi fiocchi in seguito alla quale cadde per via e riportò una ferita non indifferente all'occipite. Dovette ricorrere dapprima alle cure della farmacia Picciola, poi all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Ubriaco eccedente. In via dell'Aquedotto, ierinotte, il calzolaio Valentino S., di anni 40, da Sanesecchia, ubriaco, con canti clamorosi turbava la publica quiete. Una guardia lo condusse all'ispettorato di via Chiozza.

Notte d'amore. Una donnina... allegra, di 20 anni, certa Anna C., da Fiumicello, ierinotte, dopo aver... conversato a quattr'occhi con un giovanotto, gli rubò 10 fiorini. Persuaso, convinto e commosso del risultato di quella notte d'amore, il giovanotto accusò la ladra, la quale venne arrestata iermattina alle 11 in via Amalia, dalle guardie di publica sicurezza.

Furticelli. Ignoti ladri, sere sono, spezzate le vetrate di una finestra, entrarono nel negozio di una rigattiera, in via del Molino a Vento e rubarono alcuni ferri da stirare, un'armonica, del piombo ed altri oggetti. Venerdì scorso gli oggetti rubati furono trovati casualmente da alcuni ragazzi sotto il volto del torrente di via della Tesa, e, depositati alla Polizia, vennero poi restituiti alla proprietaria.

— Iermattina, alle dieci, in via delle Beccherie, un ladro ignoto rubò, con destro colpo di mano, un oriuolo d'argento con relativa catenella di metallo, del complessivo valore di fior. 11 a certo Floriano B.

— Venne arrestato iermattina, alla riva del Sale, il marinaio disoccupato, Luigi P. di anni 17, da Latisana, perchè aveva rubato un paio di stivali al facchino da carbone Andrea P., abitante in via Economo N. 4.

Un ladro che difende il bottino a falciate. Ieri sera alle 10 il facchino Nicolò Caterinuzzi ed il suo collega Giuseppe Delfabro, si avviavano tranquillamente alla loro abitazione, in via delle Scuole Israelitiche N. 2, quando ad un tratto nella via di Riborgo un individuo, pure facchino, a loro sconosciuto, strappò di dosso al Caterinuzzi il cappotto nuovo che questi teneva sulle spalle. Naturalmente i due facchini si volsero rapidamente ed inseguirono il ladro, il quale ultimo, vistosi alle strette, estrasse dalla tasca la falce e con questa cominciò a menar colpi a dritta e a manca. Durante la lotta intervennero le guardie ed arrestarono il furfante nella persona di Giuseppe Olenik, d'anni 27, da Capodistria, vagabondo della peggiore specie. Nella lotta col ladro il Caterinuzzi riportò una falciata alla testa e il Delfabro una alla spalla, percui dovettero entrambi recarsi all'ambulanza dell'ospedale, dove furono medicati.

Minime. L'agente di polizia Debiase, ieri sera alle 9 1/2, arrestò per incostumatezza all'Aquedotto, la proprietaria di una casa di tolleranza in Pola, certa Antonia Sentner, d'anni 35, da Jasbitz, perchè colta in compagnia di due altre donne di facili costumi. Per vagabondaggio ed eccessi venne arrestato, ieri a sera alle 7, il giornaliero Giovanni Antini, da Lubiana, d'anni 30.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone riso e piselli soldi 5, Orzo in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Subiotti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli o di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1879.

Ogni giorno una.

— Perchè hai preso quel domestico?

— Perchè è sordo.

— Ebbene?

— Così almeno ci sarà uno in casa che non ride quando mia moglie canta.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Recca

MARIA Ved. SPEZIE

spirava ieri alle 7 ant., dopo breve malattia.

Il dolente fratello **Giovanni Colombis**, a nome pure degli altri fratelli, sorelle e nipoti, ne dà la triste notizia agli amici e conoscenti.

Il convoglio funebre partirà oggi, Lunedì, alle 4 pom., dalla casa N. 18, via del Lazzaretto vecchio.

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato al „Piccolo", bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione via Nuova 21 pianoterra.

Agente con primarie relazioni cerca socio con capitale. Offerte non anonime sub «Serietà», Posta restante. 1813

Cercasi Macchinista calzolaia via S. Maurizio N. 1 I piano. 1817

Ricercasi prontamente brava cuoca tedesca parli italiano per restaurant in Metkovic rivolgersi Agenzia Zeidler Piazza Borsa 11 I. Bonne, bambinale, cameriere, cuoche pure disponibili. 1816

Ricercasi praticante, pr feribile abbia qualche cognizione manipolazione doganale; eventualmente darebbesi paga. Offerte lettera »E. B« presso «Piccolo.» 1801

Ricercasi socio con capitale di circa fior. 10.000. Condizioni da stabilirsi. Commercio sicuro e lucroso. Offerte non anonime sub «E. F. 10» posta restante. 1721

Ricercasi giovane e ragazzo per negozio. Indirizzo al «Piccolo». (1743

Si ricercano lampade a gas a tre o quattro fiamme, a prezzo ridotto. Offerte all'amministrazione del «Piccolo» sotto l'indirizzo «A. V.» 1728

S'gnora ricerca presso distinta famiglia due stanze bene ammobiliate, eventualmente costo. Offerte «N», al «Piccolo». (1789)

Praticante ricercasi per casa Commerciale. Indirizzo al «Piccolo». 1800

Giovane ventisettenne, italiano, ottime referenze, cerca occupazione in qualità di scritturale contabile in qualche amministrazione. Indirizzo al «Piccolo.» 1803

00 sino 100 fiorini ricercano persone oneste impiegate. Offerte dirette, condizionate, pregasi presso giornale sotto «Zitta». 1812

Donna si offre come pressaservizi. Parla italiano, tedesco, croato. Indirizzo al «Piccolo.» 1802

Donna cerca occupazione come cuoca o donna di chiave, presso persona sola. Indirizzo al «Piccolo» 1804

1000 fiorini disponibili per industria. «A. L. 100» fermo in posta. (1709)

On cherche une Bonne d'enfants française. Adresse: C. G. Amministrazione del Piccolo. (1618)

Un signore desidera stanze con ingresso libero assieme col costo. Offerte sub «E» al «Piccolo» 1802

Finimento a Colona, ricercasi. Indirizzo «Piccolo» (1714)

D'affittare stanza ammobiliata, presso distinta famiglia tedesca, posizione centrica Indirizzo al «Piccolo» 1742

D'affittare in via Solitario N. 31: una casetta per macelleria o bottega; 2 grandi tettoie coperte, per deposito legnami od altro; 4 fondi per deposito legnami o materiali; 1 grande tettoia, servibile anche per stallaggio; 2 piccole stalle; un pianoterra servibile per osteria o lavoratorio; 2 quartieretti. D'insinuarsi in via delle Acque N. 10, nei magazzini. 1742

Corso 20, stanze elegantemente ammobiliate, libero ingresso. (1770)

Affittasi stanza ammobiliata presso vedova in età. Indirizzo «Piccolo» 1681

25 fiorini mensili costo alloggio riceverebbero studenti, rimpetto Ginnasio italiano. Indirizzo al «Piccolo». 1794

D'affittare bellissimo quartiere in posizione centrica, tre stanze, camerino, cucina, cantina. Recapito Caffè Vascotto. 1819

D'affittare camera ammobigliata. Indirizzo al «Piccolo». 1815

Stanza davanti, costo, fior. 20 via Bachi 7, porta 10. 1821

D'affittare due stanze vuote, ingresso libero, in secondo piano. Via Dogana N. 7. 1807

Affittasi stanza ammobigliata ingresso libero, via Nuova 39, II. 1808

Da vendere una botte grande per tingere Caffè. Insinuarsi da Carlo Preinitsch, via Belvedere N. 11. (1785)

Lambico vendesi via Valdirivo, Birraria «Cavallino». 1785

Smarrito da Barcola all'Aquedotto bastone con monogramma H. Mancia di un fiorino, portandolo al portinaio della casa N. 12 all'Aquedotto. (1783)

Fu smarrito dalla via Lavatoio al Salone Excelsior una collana coralli. L'onesto trovatore portandola al «Piccolo» riceverà adeguata mancia. 40

Smarrito ieri sera orologio con catena di oro, percorrendo Giardini Publici ed Aquedotto: trattandosi cara memoria onesto trovatore riceverà generosa mancia portandolo al «Piccolo». 1820

Fu smarrita una tabacchiera d'argento con iniziali N. C. Generosa mancia all'onesto trovatore portandola al «Piccolo.» 1810

Signora incontrata ieri sera entrata Excelsior, poi seguita Tramway, fino sua abitazione pregata dal giovane che la seguiva se possibile abboccamento. Risposta E. 100, Fermo in posta. 84

Signorina Spe senza numero 100. Ritiratevi b'glietti no tre lettere, italiano. Pregovi gentilmente rispondere senza conoscervi. Vi amo. 1798

Steadiness Perdona sbaglio nell'indicazione successo appunto come dici. Per Sabato. 1818

E. Vi prego ritirare lettera alla posta, primo indirizzo. Lor. 1806

Tuberosa Gatte. Per ragioni meglio spiegabili a voce mi riuscirebbe difficile avvicinarvi in publico. Ripeto, siate gentile indicarmi, mediante lettera, un altro modo. 1809

Sala Tersicore Chiozza 5. Lezione riunita ore 8. 1682

Valzer Polca, Quadriglia, Schottisch, Mazurca, Lancieri, apprendesi con sole 12 lezioni. Sala Tersicore Chiozza 5. 1682

Lezioni di canto anche concertive impartisce una valente maestra dietro rinomato metodo. Da informarsi in via Sanità 5, terzo piano dalle 12-2 (1405)

Musica di ogni genere mandasi per ispezione richiedendola. Stabilimento Schmidl. Palazzo Municipale. 1629

Biblioteca circolante di musica, 8000 numeri. Mensilmente fiorini uno. Stabilimento Schmidl, Piazza Grande. 1629

Concone. Solfeggi per le scuole. Soldi 60. Stabilimento Schmidl. 1629

Realismo! Attualità! » Vittime Maternità.» Librai. Venti soldi. 1814

Soli senza maestro, imparano tedeschi presto italiano colla grammatica Rupnick f. 2 librai Trieste. 1752

Corsi lingua francese disegno, lavori femminili. Lezioni riunite separate fior. 2-4. Indirizzo «Piccolo» 1624

Tappezziere via Fontanone 24, assume ordinazioni. Prezzi mitissimi. 1811

Colossale assortimento stivali uomo, donna, fanciulli. Riborgo, angolo Ghiacciera Donota. 1698

Estratto di Sapone, nuova specialità Regno di Flora, Canal grande. 1724

Estratto Tamarindo Hüber. Negoz Commestibili. (1239)

Sovvenzioni sopra qualsiasi Viglietto permesso in Austria-Ungheria. Verificazione tutte estrazioni passate 5 soldi per Viglietto presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Ricercasi per impiego stabile giovane il quale conosca perfettamente l'italiano e il tedesco. Stipendio da 800 a 1200 fiorini annui, eventualmente di più a seconda delle cognizioni. Si darebbe la preferenza a chi avesse frequentato Università. Offerte, con indicazione degli studi percorsi, alla Direzione del **Piccolo**.

GIOVANNA ved. LINDMAN

nata RAGUSIN

dopo lunghe e penose sofferenze spirò in Dio quest'oggi munita dei conforti religiosi.

Afflittissimi gli sottoscritti, anche a nome degli altri congiunti, danno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 13 Settembre 1891.

Giovanni C. Lindman figlio — **Neci vedova Spenza** figlia
Giovanni Benetti genero
Otto de Leitenburg, Mina de Leitenburg, Ettore Benetti, Olga Benetti
Armanda Benetti, nipoti.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Impresa Zimolo, Corso 37

I libri prescritti
per tutte le scuole, nuovi od usati, dei quali si garantisce l'edizione, trovansi vendibili nella
Libreria G. CHIOPRIS
Piazza Nuova (Gadola)
ELENCHI GRATIS.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. SARAVAL**, farmacista, dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuina quelle portanti il nome B. SARAVAL

Si prega visitare
l'innumerevole quantità di
Mobili e Tappezzerie
NEL DEPOSITO
fu M. DESSANTA
Piazza delle Legna N. I, I. p.
a prezzi straordinariamente bassi

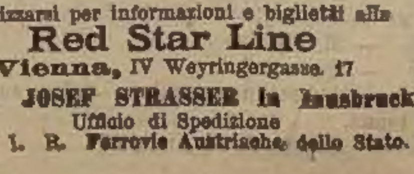
Teatro nel Salone „Excelsior"
OGGI
CONCERTO
dei
Mandolinisti Napoletani
con nuovo e scelto programma.

Studi fotografici di modelli
Copiosa lettura tedesca, *francese*, inglese. Molte novità. Cataloghi 10 soldi. Spedizioni di prova in qualunque quantità. **A. Dickmann**, negozio d'arte Amsterdam (Olanda).
Le lettere per qui costano 10 soldi di porto.
Un' eccellente bevanda rinfrescativa nella

PROMESSE
Banca Ipotecaria a fior. 2.
15 Settembre - fior. 50.000.
Vendibili presso la Banca e Cambio Valute
Giuseppe Bolaffio.

Linea celere O. F. Gollcher & Sons
MALTA.
Il Vapore Inglese A. I. al Lloyd
„L'ISLE ADAM"
Capitano GIUS. INGUANEZ
è arrivato e carica nel **PUNTO FRANCO** direttamente per
Malta, Tunisi e Tripoli
assumendo pure Merci con Polizze dirette per **Bengazi, Gerba, Gabes, Sfax, Mehdia, Monastir, Susa, Benzert, La Calle, Bona, Philippeville, Algeri, Orano, Tangeri (Marocco)** e tutti gli altri porti dell'Algeria.
Per imbarco di Merci, Gruppi e Passeggeri rivolgersi da
Ugo Ciescovich
Trieste 12 settembre 1891. Sensale Marittimo

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Estrazione 14 15 Settembre 1891.
Lotti Tabacchi Serbi
Vincita principale f.chi **100,000**
1 biglietto in rate da f. —.50 per f. 6.—
3 biglietti in rate » » 1.— » » 18.—
Lotti Banca Ipotecaria Ungherese 4%
vincita principale fior. **50.000**
In rate mensili da f. 3.— per f. 136.—
meno rendita durante l'operazione » 16.—
Costo reale f. 120.—
Talloni di vincita della Banca Ipotecaria
valevoli per tutte le estrazioni del prestito
In rate mensili da f. 1.50 per f. 27.50
Lotti Palffy
Vincita principale fior. **40,000.**
In rate mensili da f. 2.— per fior. 67.50
Estrazione 1. ottobre 1891
Lotti Vienna 1874
Vincita principale fior. **200.000**
in rate da fior. 5.— per fior. 175.—
Lotti Tibisco 4%
vincita principale fior. **100.000**
in rate da fiorini 8.— per fior. 160.—
meno rendita durante l'operaz. » 16.—
Costo reale f. 144.—
Trieste 1 Settembre 1891.
LA DIREZIONE.

Red Star Line
Concessionata dal Governo Austriaco
Vapori Postali Reali Belgi
fra **Anversa** e
Nuova York
Filadelfia.

Indirizzarsi per informazioni e biglietti alla
Red Star Line
Vienna, IV Weyringergasse 17
oppure **JOSEF STRASSER in Innsbruck**
Ufficio di Spedizione
delle I. R. Ferrovie Austriache dello Stato.

OVATTA BRUNS
tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi nella
FARMACIA SUTTINA (Foraboschi) Corso N. 13
Trieste — Telefono N. 353

CON
DECRETO MINISTERIALE
di data 10 Agosto 1891 fu sanzionata la legge che dichiara pupillari le Obbligazioni Trieste 4% Magazzini Generali.
Tali Obbligazioni esenti da qualsiasi tassa vengono vendute dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio al miglior corso di giornata.

Esol. Priv.
FLUIDO ristoratore
di
Kwizda
Aqua per lavare i cavalli
In uso diggià da **30 anni** con **buonissimo successo** in molti **stallaggi di Corte**, nei **migliori stallaggi** civili e militari, atto per **fortificare prima e rinvigorire dopo forti strapazzi, distorsioni e lussazioni, rigidità dei tendini** ecc.; abilita il cavallo a **eccellenti prestazioni** nel **Training.**
Prezzo d'una bottiglia f. 1.40
Genuino solamente con la soprastante marca di fabrica, comperabile in tutte le famacie e drogherie dell'Austria-Ungheria.
Spedizione giornaliera a mezzo del Deposito principale
Franz Joh. Kwizda
I. r. fornitore di Corte e r. fornitore della Corte rumena, Farmacista circolare
Korneuburg presso Vienna.

LA FILIALE IN TRIESTE
dell'I. e R. Priv.
STABILIMENTO AUST. DI CREDITO
per Commercio ed Industria assume
Versamenti in contanti
BANCONOTE 3% annuo int. verso presv. 4 giorni
3 1/4% » » » » 8 »
3 1/2% » » » » 30 »
Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 11 settembre, 19 settembre o rispettivamente 15 ottobre a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2% annuo int. verso presv. 30 giorni
2 1/4% » » » » 3 mesi
2 1/2% » » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2 1/2% sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interessi.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, franco spese.
Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise, valori e monete, come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.
Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.
Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS e valori a condizioni da convenirsi.
CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino o su altre piazze alle condizioni più modiche.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate a qualunque piazza.
DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc. a condizioni da fissarsi.
Trieste, 11 settembre 1891.

LA FILIALE IN TRIESTE DELLA
BANCA ANGLO-AUSTRIACA
Palazzo Genel, via Canal Grande N. 9, II. piano si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci
Accetta versamenti.
PER BANCONOTE 3 1/4% con preavviso di 8 giorni
3 1/4% » » 30 »
4 » a tre mesi fisso
PER NAPOLEONI 3% con preavv. di 30 giorni
Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincierà a decorrere dal 19 settembre e 12 ottobre a seconda del rispettivo preavviso.
BANCOGIRO, BANCONOTE 2 1/2% sopra qualunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.
Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste, Vienna, Brunn, Budapest, Praga franco provvigione.
Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.
Accorda la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spesa.
La scrivente fa noto, che possono essere scambiati presso la propria cassa i Vaglia e le fedi del **Banco di Napoli** e della **Banca Nazionale Toscana** dai quali essa Filiale ha la Rappresentanza e ciò a scelta del portatore sia verso Banconote italiane non computando spesa alcuna, e a verso Banconote austriache al corso migliore della giornata.
Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** calcolando il più modico corso della giornata.
La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terzo alle più miti condizioni. — Apertura di Credito a Londra presso la propria Centrale **Anglo Austrian Bank** 31 e 32 Lombard Street Londra; provvigione da convenirsi. — Apertura di Credito a Parigi, Berlino ed altre piazze provvigione da convenirsi.
Trieste, li 11 settembre 1891.